

# SABATO 30 DICEMBRE

Tempo di Natale - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

**Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*O Gesù salvatore,  
immagine del Padre,  
re immortale dei secoli,*

*luce d'eterna luce,  
speranza inestinguibile,  
ascolta la preghiera.*

*Nel gaudio del Natale  
ti salutiamo, Cristo,  
redentore del mondo.*

*La terra, il cielo, il mare  
acclamano il tuo avvento,  
o Figlio dell'Altissimo.*

*Redenti dal tuo sangue,  
adoriamo il tuo nome,  
cantiamo un canto nuovo.*

**Salmo** CF. SAL 28 (29)

Date al Signore,  
figli di Dio,  
date al Signore gloria e potenza.

La voce del Signore  
saetta fiamme di fuoco,  
la voce del Signore  
scuote il deserto,  
scuote il Signore  
il deserto di Kades.

La voce del Signore  
provoca le doglie alle cervice  
e affretta il parto delle capre.  
Nel suo tempio  
tutti dicono: «Gloria!».

Il Signore è seduto  
sull'oceano del cielo,  
il Signore siede re  
per sempre.

Il Signore darà potenza  
al suo popolo,  
il Signore benedirà il suo popolo  
con la pace.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

[La profetessa Anna,] sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme (*Lc 2,38*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Sii benedetto ora e sempre!**

- Signore Gesù, tu sei santo, ma hai voluto venire tra di noi peccatori diventando nostro fratello per darci la tua santità.
- Signore Gesù, tu sei giusto, ma hai voluto abitare tra gli ingiusti fino a essere fatto peccato a nostro favore per liberarci dal male.
- Signore Gesù, tu sei misericordioso ma hai voluto consegnarti al mondo abbassandoti come uno schiavo per mostrarci il volto d'amore di Dio.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAP 18,14-15

Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose  
e la notte era a metà del suo rapido corso,  
la tua parola onnipotente, o Signore,  
è scesa dai cieli, dal tuo trono regale.

*Gloria*

p. 336

### **COLLETTA**

Dio grande e misericordioso, la nascita del tuo Figlio unigenito  
nella nostra carne mortale ci liberi dalla schiavitù antica che  
ci tiene sotto il giogo del peccato. Per il nostro Signore Gesù  
Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 1Gv 2,12-17

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

<sup>12</sup>Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono stati perdonati i peccati  
in virtù del suo nome. <sup>13</sup>Scrivo a voi, padri, perché avete  
conosciuto colui che è da principio. Scrivo a voi, giovani,  
perché avete vinto il Maligno. <sup>14</sup>Ho scritto a voi, figlioli, per-  
ché avete conosciuto il Padre. Ho scritto a voi, padri, perché

avete conosciuto colui che è da principio. Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti e la parola di Dio rimane in voi e avete vinto il Maligno.

<sup>15</sup>Non amate il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; <sup>16</sup>perché tutto quello che è nel mondo – la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita – non viene dal Padre, ma viene dal mondo. <sup>17</sup>E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno! – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 95 (96)

Rit. **Gloria nei cieli e gioia sulla terra.**

***oppure:* Lode a te, Signore, re di eterna gloria.**

<sup>7</sup>Date al Signore, o famiglie dei popoli,

date al Signore gloria e potenza,

<sup>8</sup>date al Signore la gloria del suo nome. **Rit.**

Portate offerte ed entrate nei suoi atri,

<sup>9</sup>prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

Tremi davanti a lui tutta la terra. **Rit.**

<sup>10</sup>Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

È stabile il mondo, non potrà vacillare!

Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Un giorno santo è spuntato per noi:  
venite, popoli, adorate il Signore,  
oggi una grande luce è discesa sulla terra.  
**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 2,36-40

✠ Dal Vangelo secondo Luca

[Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore.] <sup>36</sup>C'era una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, <sup>37</sup>era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. <sup>38</sup>Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. <sup>39</sup>Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. <sup>40</sup>Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e per questo sacramento di salvezza donaci di conseguire il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Natale*

pp. 342-343

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 1,16

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto:  
grazia su grazia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che vieni a noi nella partecipazione al tuo sacramento, rendi efficace nei nostri cuori la sua potenza, perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **La speranza di Israele**

Nella Prima lettera di Giovanni, l'autore si rivolge alla sua comunità. Parla ai figli, chiamandoli con un vezzeggiativo, «figlioli», «piccoli figli» (*teknìa*); parla ai padri (*patéres*); parla ai giovani (*neanískoi*); parla a quanti hanno aderito alla fede in Gesù Cristo. La breve pericope si divide in due parti: nella prima l'autore si

rivolge ai destinatari, nella seconda li mette in guardia dall'amore per il mondo. La connessione di queste due parti è parsa talvolta problematica. Il passo in realtà mostra una struttura molto rigorosa: solo avendo accolto il perdono nel nome di Cristo e avendo conosciuto lui nello Spirito Santo è possibile discernere ciò che nel mondo si oppone all'amore di Dio (la concupiscenza, cioè la ricerca del piacere e l'accaparramento della vita per sé a discapito degli altri, la superbia e l'egoismo, che fanno degli altri rivali o nemici da eliminare). Il mondo di cui parla qui la lettera di Giovanni non è il mondo amato da Dio, ma precisamente la mondanità che rifiuta questo amore. Rivolgendosi ai figli, ai padri e ai giovani, per tre volte l'autore introduce la formula di indirizzo al presente («scrivo a voi»); mentre nella seconda triade di indirizzi la stessa formula è introdotta al passato: «ho scritto a voi». Il contenuto delle affermazioni si sviluppa in parte parallelamente. Come mai questa alternanza? A chi o a quali categorie di persone si riferiscono le tre indicazioni di età? In realtà l'alternanza tra i tempi verbali è una variazione stilistica: il passato va considerato un tempo epistolare, che secondo la convenzione antica considera il tempo di stesura della lettera dal punto di vista del destinatario. L'iterazione e la variazione della forma verbale conferiscono solennità e forza espressiva al contenuto. I destinatari, poi, non sono da identificarsi in specifiche classi di età: l'autore delle lettere giovanee utilizza il termine di «piccoli figli» per designare tutti i cristiani. Giovanni «l'Anziano» (cf. 2Gv 1,1) si sta rivolgendo alla sua comunità, ai

cristiani nel loro insieme, che hanno anzianità diverse nella loro vita di fede. Egli scrive come un maestro, come un padre spirituale secondo la letteratura sapienziale. E il triplice contenuto del suo appello è la remissione dei peccati, la conoscenza di «colui che è dal principio» (1Gv 2,13) e la vittoria sul Maligno. La remissione dei peccati ricorda l'attribuzione ai discepoli della facoltà di rimettere i peccati di cui parla Gv 20,23. È il perdono dei peccati che mantiene la comunità nell'unità. Questo perdono è concesso da Dio nel nome di Gesù, colui che la comunità conosce, colui che ha rivelato Dio e nel quale i cristiani ripongono la loro fiducia incondizionata. La connessione tra la remissione dei peccati e il nome di Gesù evoca l'idea del battesimo nel nome di Gesù che ha il potere di cancellare i peccati (cf. At 2,38; 10,43). L'appello ai credenti chiamati «padri» elimina dalla lettera qualsiasi sfumatura di paternalismo. L'autore è accanto a questi padri, come loro testimone della fede, con loro custode della tradizione: i padri sono coloro che conoscono il Signore grazie alla loro vita di fede, e confermano i fratelli. Il termine «giovani» (*neanískoi*) nella Grecia antica si riferiva agli uomini nel fiore degli anni che costituivano il nerbo delle milizie poste a difesa dello Stato, o agli atleti dei giochi olimpici. Il termine si lega così all'immagine della vittoria sul Maligno. «Vincere» ricorre spesso nel corpus giovanneo: è la vittoria di Cristo sul mondo, inteso come tenebra che si oppone al vangelo, e sulla morte come effetto del peccato; è questa vittoria che dona al cristiano la fiducia nella vita presente e la speranza di un futuro di comunione con Dio.

La pericope evangelica di Luca ci presenta la concretezza di questa speranza nell'assoluto paradosso di un bambino, la creatura più disarmata e indifesa. Quando Maria e Giuseppe presentano Gesù al tempio, dopo la profezia di Simeone e il suo canto, è Anna a rendere la sua testimonianza a « quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme » (Lc 2,38). Questa redenzione si realizzerà proprio attraverso Gesù, quel bambino ancora infante nelle braccia della madre. Il suo compimento non avverrà nel modo in cui tutti si aspettano. A Gerusalemme Gesù incontrerà l'ostilità e il rifiuto, non la via della pace ma la strada della guerra, che condurrà alla devastazione della città santa (cf. Lc 19,41-44). Ma Anna ricorda che la rovina non è l'ultima parola di Dio: Gesù rimane per Gerusalemme – e per tutta l'umanità – un segno di speranza.

*O Dio, che hai rivelato alla tua profetessa Anna che il figlio di Maria era il tuo Messia promesso, donaci il tuo Spirito Santo affinché conosciamo il mistero di Gesù Cristo: riponendo in lui la nostra fede noi saremo sempre vincitori sul male e sapremo resistere al Divisore che vuole separarci gli uni dagli altri e da te, Dio benedetto nei secoli dei secoli.*

## **Calendario ecumenico**

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Anisia, martire (III sec.); Abacuc il Diacono e Paissio l'Igumeno, neomartiri (XIX sec.) (chiesa serba).

### **Luterani**

Martin Schalling, poeta (1608).